

# Liberiamoci dall'aura "di magia" che avvolge l'intelligenza artificiale

*L'algoritmo processa dati. Non è creativo e non sa costruire relazioni*

**C**hat GPT: la macchina parla, ma sa quel che dice? La seconda delle conferenze di Passio 2024 - edizione dedicata all'Intelligenza Artificiale - è andata in scena venerdì scorso al Broletto di Novara. Gli ospiti Roberto Battiston, docente di Fisica sperimentale all'Università di Trento, e don Luca Peyron, direttore della Pastorale universitaria di Torino e docente di Teologia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, sono stati introdotti da don Silvio Barbaglia, organizzatore dell'iniziativa.

Don Peyron ha posto l'accento sull'«immaginifico che rischiamo in ogni discorso sull'Intelligenza Artificiale. E' il "pensiero magico": la tecno-

logia fa paura, le diamo una connotazione magica e spesso terrorizzante». Si avverte la necessità di un salto di senso: «La macchina non era e non è intelligente», ha osservato don Luca. «La scienza aiuta ad uscire da questa aurea di "magicità". Ci vuole, come diceva Hugo, una "scossa di realtà"».

Anche Battiston ha confermato l'assoluto bisogno di tornare con in piedi per terra. «Noi esseri umani non siamo capaci di evitare di associare a oggetti non comprensibili immagini di qualcosa che conosciamo», ha detto. «Dietro le quinte di Chat GPT, c'è un'illusione formidabile che si basa su cose che non riesco a capire».

Chat GPT guarda sempre indietro, rielabora e "ricorda"

una quantità enorme di informazioni, ma «dal punto di vista intellettuale è un gambero. Noi siamo esattamente il contrario».

Per questo interrogare Chat GPT sarà fondamentale nelle professioni di domani per cercare informazioni e scrivere testi, e chi la usa dovrà diventare esperto nel formulare correttamente le domande da rivolgere all'algoritmo per ottenere il meglio. Un'abilità che si sta iniziando a insegnare in pionieristici corsi di "prompt engineering". Il nodo è dunque fare le domande giuste all'AI: uno strumento potentissimo, ma che non può sostituire la dimensione umana.

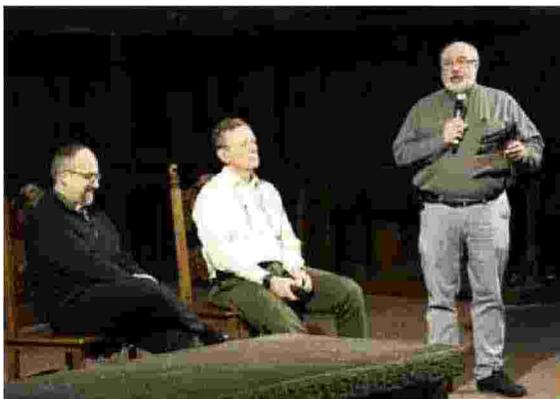
Ecco l'approccio per governare un cambiamento che per Battiston è mosso da

«un enorme interesse industriale, una mostruosa pressione commerciale».

Eppure la macchina non sarà la responsabile prima di questa rivoluzione. «Sei tu che smetti di essere umano - ha spiegato don Peyron - e hai deciso di appaltare alla macchina qualcosa che puoi fare tu».

Ha aggiunto Battiston, «la macchina non sente nulla, Chat GPT non sa fare bene le cose che noi sappiamo fare quando siamo appassionati. Non sa scrivere una lettera d'amore». «Dobbiamo riprendere a discutere - ha concluso - di temi che credevamo assestati, del significato dell'essere umano, per capire che il cambiamento può essere miglioramento».

**Marta Buttiero**



## I prossimi appuntamenti

Le conferenze di Passio proseguono questo sabato 2 marzo alle 17 con Stefano Pasta (Università Cattolica di Milano), intervistato da don Luca Peyron sul tema "Se l'algoritmo fa l'opinione. Informazione e democrazia alla prova dell'Intelligenza Artificiale". Sabato 9 marzo alle ore 17 Demetrio Migliorati (Banca Mediolanum) animerà una tavola rotonda tra Stefano Gatti (Nexi), Cosimo Accoto (MIT di Boston) e Massimo Chi-

riatti (Università di Roma Tre), che discuteranno di "Economia e Intelligenza Artificiale". Sempre sabato 2 marzo alle 20.45 i giovani musicisti dell'ensemble filoBarocco offriranno un vivace programma per violino, violoncello e arciuto dal titolo "Armonie fra cielo e terra. La musica canta la città". Sabato al Broletto si inaugura anche la mostra "Futura" a cura di Artenova per dire in immagini il presente e l'avvenire dell'umanità nell'evoluzione accelerata causata dal progresso tecnologico dell'Intelligenza Artificiale.